

l'abolizione del monopolio stesso, che non ha altra ragione di eccezionalmente ancora sussistere, tranne la condizione d'insufficienza in cui si troverebbero le pubbliche entrate a fronte delle spese.

Proclamato adunque che sia il principio, credo poi che le parole: *al più presto possibile* non servirebbero certamente a migliorare lo scioglimento della questione, ma soltanto potrebbero di troppo vincolare il Governo, nel senso che, prima ancora che gli fosse possibile di provvedere al modo come riempire al vuoto che sarebbe prodotto nel pubblico reddito dall'abolizione del monopolio, inopportuna-mente gli si potrebbero muovere questioni in proposito.

In quanto alla seconda parte della mia proposta, tutti egualmente dobbiamo convenire che la votazione della legge attuale è una votazione, direi quasi, di necessità più che di volontà.

In questo senso, se si dicesse puramente: *la Camera passa all'ordine del giorno*, ne verrebbe l'annullamento totale della legge, poichè questa formola equivale a dichiarare esaurita ogni discussione.

Quindi, se noi vogliamo proclamare il principio, e subordinare l'attuazione all'epoca in cui la stessa sia possibile, non dobbiamo spogliarci del diritto di proseguire la discussione della legge attuale, la quale, per urgente necessità, sarà forza adottare, finchè non si provvegga in altro modo ai bisogni della finanza.

**PRESIDENTE.** Il deputato De Cesare ha facoltà di parlare.

**DE CESARE, relatore.** L'onorevole D'Ondes-Reggio credo che abbia gettato un benevolo sguardo sulla mia relazione. Io ho chiamato questi dazi irragionevoli...

**D'ONDES-REGGIO.** Bravo!

**DE CESARE, relatore.**... e ciò basta per chiarire la mia opinione come semplice cultore delle scienze politiche e morali. Ma io ho detto ieri che non si chiedeva sicuramente alla scienza la votazione di questa legge, ma si chiedeva al patriottismo della Camera per avere una cifra di 65 milioni netti per quanto ne danno ora le privative, e finchè non si sia trovato altro mezzo onde averli.

Se io mi oppongo all'ordine del giorno Marliani, lo fo perchè egli ha messo un termine, ed ha detto fra due anni...

**PRESIDENTE.** Faccio osservare al deputato De Cesare che l'ordine del giorno dice: *nel più breve termine possibile*.

**DE CESARE, relatore.** Tanto meglio.

L'ordine del giorno vuole adunque che nel più breve termine possibile si presenti un progetto di legge.

Ora, io domando: finchè si organizzi questo servizio pubblico secondo i principii ammessi in questa legge che noi voteremo; finchè non si faccia in modo che il contrabbando non ci colpisca, se noi veniamo a dire al Governo: fateci un altro progetto di legge che distrugga questo, io non so qual impiegato potrà fare con esattezza il servizio a cui è chiamato; come d'altra banda non so qual bilancio il ministro delle finanze potrà presentare nell'anno venturo.

L'onorevole D'Ondes-Reggio, che conosce bene questa materia, sa che un ministro di finanze, per presentare un bilancio, deve camminare sopra leggi già stabilite così per le entrate che per le spese.

**D'ONDES-REGGIO.** Domando la parola.

**DE CESARE, relatore.**... e non già avere solamente nel preventivo una somma che domani sarà soppressa. Io non mi oppongo al principio propugnato dall'onorevole Marliani e dall'onorevole D'Ondes-Reggio. Credo che la Camera possa

invitare il Governo a fare degli studi, acciò, con una legge finanziaria atta a sostituire i 65 milioni in altro modo, si possano nello stesso tempo abolire le privative dei sali e tabacchi.

In questo senso, ripeto, accetterei la proposta risoluzione, cioè che s'invitasse il Governo a studiare in modo la materia che possa, nel tempo che il Governo crederà, fare in modo che la privativa abbia a cessare.

**MICHELINI.** Io sono molto lieto che l'ultimo discorso dell'onorevole relatore non corrisponda al primo che egli faceva oggi in questa discussione, imperciocchè, se nel primo discorso egli si opponeva recisamente all'ordine del giorno presentato da me e da due altri de' miei colleghi, ora pare gli faccia più buon viso; dico che ne sono lieto, perchè ormai le Commissioni sono diventate delle vere potenze, dimodochè è difficile aver ragione quando esse non ve la danno. Che più? Abbiamo visto in una recente tornata il relatore di un progetto di legge, quello relativo alla navigazione postale, dichiarare che la Commissione, essendo scissa, era lecito alla Camera di votare come più le talentava.

**DE CESARE, relatore.** Chiedo la parola.

**MICHELINI.** Io pertanto sostengo con maggior alacrità e con maggiore speranza di riuscita l'ordine del giorno presentato, e mi dichiaro riconoscente all'onorevole D'Ondes-Reggio di avere convertito in parte colla sua eloquenza l'onorevole relatore.

Io per verità non sono, generalmente parlando, molto amico degli ordini del giorno; credo che se ne faccia troppo uso, vale a dire, se ne abusi, quindi ne viene scemata l'efficacia; ma mi pare che questo sia veramente il caso opportuno di un ordine del giorno.

Infatti nella discussione generale tutti hanno convenuto essere il miglior sistema quello della libera coltivazione del tabacco, sottoposta ad una grave imposizione territoriale, e ad un dazio d'importazione.

L'onorevole Marliani ed io abbiamo dimostrato che le finanze dello Stato possono ricavare da queste due fonti, non solamente eguale, ma maggiore rendita di quella che esse ricavano presentemente mercè il monopolio.

Per questi motivi non so come nella presente questione ci entrino i sentimenti patriottici invocati dal relatore. Ammettiamo pure che il patriottismo consista in questo caso nel non diminuire le risorse dell'erario nazionale, anzi nell'accrescerle; ebbene io dico al relatore che gli onorevoli Marliani, Scarabelli ed io pretendiamo di essere tanto patriottici, anche in questo, quanto egli sia; perchè noi vogliamo che le finanze abbiano la stessa rendita, ma l'abbiano in altra guisa meno onerosa ai contribuenti. Questa è l'unica differenza che passa tra lui e noi, e questa differenza mi sembra stia a nostro vantaggio.

Io diceva essere questo il caso di un ordine del giorno. In fatti nella tornata di ieri il regio commissario accennava a titubanze nel Ministero prima di presentare questo progetto di legge, accennava a perfezionamenti che si ha in animo di introdurre negli edifizii destinati alla fabbricazione dei tabacchi, a migliori tendenti a diminuire le spese. Qualche cosa di simile diceva pure l'onorevole Bastogi, testè uscito dal Ministero delle finanze.

Dunque è bene che il potere esecutivo sappia quali sono gli intendimenti del potere legislativo, onde informare ad essi le sue deliberazioni, dare agli studi che farà una determinata direzione, preparare l'opportuno progetto di legge, e andiamo via dicendo.

Fra i molti casi nei quali può essere conveniente che il